Scritto da Red.
Sabato 05 Gennaio 2019 10:45



AVELLINO – “Desidero averLa mio ospite e accompagnarLa per le strade della città dove sono stato per qualche tempo sindaco del post terremoto. Non è stato facile dimenticare le drammatiche difficoltà vissute dalla nostra gente per tentare di incontrare la speranza e coltivare il sogno di un futuro migliore. Il sisma del 23 novembre 1980 resterà per sempre nella memoria degli Avellinesi che hanno dovuto ridimensionare valori e perdere in larga misura le proprie antiche radici. Molti hanno dovuto lasciare l'Irpinia per ritrovarsi ospiti di altre comunità. Faccio fatica a ricordare una tragedia che ha stravolto per tanti aspetti la nostra vita”.

Questo un passaggio della lettera che l’ex sindaco di Avellino Enzo venezia ha indirizzato al sindaco di Milano Giuseppe Sala all’indomani della polemica relativa alle chiusure domenicali dei negozi dopo il reportage del *Venerdì* di *Repubblica*.

Immediata la risposta del primo cittadino del capoluogo lombardo: “Lei ha centrato il punto quando afferma che la mia non era una polemica nei confronti degli Avellinesi ai quali, anzi, vanno tutto il mio rispetto e la mia stima per le difficoltà che la Storia ha riservato loro e a cui faceva menzione nella Sua missiva.

Mi rivolgevo, invece, al modus operandi dei Governo che, non è un mistero per nessuno, mi lascia abbastanza perplesso. Anche perché mi sembra evidente un concetto universale: contesti differenti, sul piano economico, sociale e culturale, hanno esigenze diverse. Ed è in questa diversità che si gioca anche la ricchezza dell'Italia”.

Qui di seguito il testo completo delle due lettere che sono state rese note oggi alla stampa.